

UN SAGGIO SPIEGA LE TANTE FAKE NEWS DIFFUSE DAI NEGAZIONISTI DEL RISCALDAMENTO GLOBALE

"E' ora di smascherare gli imbrogli del clima"

SIMONA REGINA

«A gire contro il cambiamento climatico costa troppo». Tutto falso. Per realizzare la tanto invocata transizione energetica non abbiamo necessariamente bisogno di nuove fonti di finanziamento. Dobbiamo, invece, reindirizzare il flusso di denaro esistente dagli investimenti in combustibili fossili agli investimenti in energie rinnovabili e in tecnologie avanzate a basse emissioni di carbonio. E, soprattutto, dobbiamo promuovere le realtà virtuose già esistenti per proporle come esempio da seguire.

Ne è convinta Serena Giacomini, fisica e climatologa, oltre che divulgatrice, tra i protagonisti, ieri, della maratona (fanta)scientifica del Trieste Science+Fiction Festival: è in questa occasione che ha presentato il suo nuovo libro, scritto con Luca Perri, *Pinguini all'equatore*, edi-

to da De Agostini. Una «bus-sola» per orientarsi tra un gran numero di bufale, perché - come si legge in copertina - «non tutto ciò che si sente sul clima è vero».

A partire dall'idea che soltanto grazie a temperature particolarmente miti Anni-La Groenlandia non è stata la "Terra verde" e oggi è l'icona della crisi

bale fu in grado di attraversare le Alpi. «E' una storia che viene usata maldestramente: gli elefanti erano 37 e non ce l'hanno fatta, a parte uno, a causa del freddo intenso». Negli ultimi 5 mila anni, infatti, sulle nostre montagne il ghiaccio è stato una presenza costante. Una prova arriva anche dal ritrovamento di Otzi, «l'Uomo dei ghiacci», avvenuto nel '91 tra Alto Adige e Austria.

Un'altra «fake news» riguarda un ipotetico passato tutto verde della Groenlandia: è l'isola più grande del Pianeta, su cui sono puntati i riflettori perché la fusione della sua calotta glaciale è un segnale dell'accelerazio-

ne del riscaldamento globale. «Molti negazionisti climatici sostengono che se i vichinghi la chiamarono così, "Greenland" in inglese, vuol dire che poco più di mille anni fa era una terra verde». In realtà nelle prime mappe era chiamata Gruntland, cioè «Terra di Terra», e «dietro l'immagine di una terra verde e accogliente c'è il famigerato Erik il Rosso» e una sua mossa pubblicitaria ante litteram.

«Oggi - continua Giacomini - la situazione della Groenlandia ci preoccupa, perché la fusione dei ghiacci ha avuto un'accelerazione talmente veloce che è stato raggiunto il "tipping point", il punto di non ritorno: la situazione sta creando dei disequilibri con ripercussioni a livello globale». E intanto le ricerche stanno smontando tante altre bufale: per esempio l'attribuzione della responsabilità del riscaldamento globale a una maggiore attività solare o al cambiamento di inclinazione dell'asse terrestre.

Giacomini ci mette in guardia anche dalla futuristica idea di colonizzare la Luna, Marte e altri pianeti: dob-

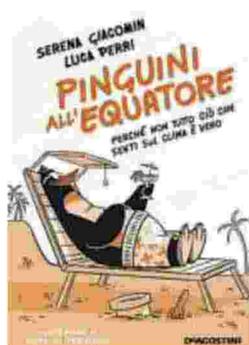
biamo fare di tutto e subito per salvaguardare la Terra - sottolinea - perché, in realtà, non abbiamo un «pianeta B» e siamo tutt'altro che pronti a migrare nello spazio. La scienziata ci invita, quindi, all'azione e, allo stesso tempo, a tenere a bada i toni apocalittici. Perché il catastrofismo non ci salverà dalla catastrofe. Al contrario - spiega - «innalza barriere psicologiche, di dissonanza, di negazione».

«Ora dobbiamo mettere in campo le opportune azioni di mitigazione del riscaldamento globale, così da ridurre in modo deciso le emissioni di gas serra. Dobbiamo cambiare strategia energetica. Abbiamo le tecnologie per farlo. E dobbiamo farlo». Perché - si legge anche nel report dell'Italian Climate Network, di cui Giacomini è presidente - «il Green Deal conviene»: la transizione verso la green economy contribuirà anche a risollevare l'economia. «Dalla lotta al cambiamento climatico nasceranno nuove opportunità di crescita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERENA GIACOMINI
 FISICA E CLIMATOLOGA



Si intitola «Pinguini all'equatore» il saggio di Serena Giacomini e Luca Perri e pubblicato da De Agostini: è stato presentato ieri alla maratona del Trieste Science+Fiction Festival, l'evento dedicato alla fantascienza e al futuro in programma fino a martedì 3 novembre

E' falso che non ci siano le risorse per la riconversione verde: molte realtà virtuose esistono già

